

**410**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

—  
Sessione 1861-62  
—

*Proposta di Legge presentata nella tornata del 19. Marzo 1863.  
dal Ministro Degli Esteri*

**OGGETTO**

*Convenzioni postali col Belgio ed Portogallo*

**Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima**

**Ufficio 1°**

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

**Relatore**

**Adottata nella tornata del**

**186**

---

Progetto di legge

Vittorio Emanuele II

Piena ed intera esecuzione sarà  
data alla Convenzione Postale  
tra l'Italia ed il Portogallo  
conclusa in Lisbona li 10<sup>to</sup> Aprile 1862

1  
P. D. N. S. S.

Ho l'onore di presentare  
alla Camera Due Convenzioni  
postali. conclusi col Portogallo  
e col Belgio, la prima il 10 e  
la seconda il 23 del mese di dicembre  
dell'anno scorso

### Convenzioni col Portogallo

Da lungo tempo era vivo il  
desiderio di annodare relazioni postali  
dirette col Portogallo e renderle più  
agevoli merce un accordo che riducesse  
a minore proporzioni la tassa troppo

elevata a cui vengono attualmente  
sottoposte le corrispondenze cambiate  
tra l'Italia e quel reame.

Questo desiderio, accresciutosi  
recentemente pel fausto avvenimento  
delle auspiciatissime nozze di una  
Principessa di Savoia (ella gloriosa  
stirpe di Braganza), viene tradotto  
in atto colla Convenzione che viene  
sottoposta alla vostra approvazione, la  
quale costituirà a vicinagiormente  
estendere le relazioni fra i due popoli  
uniti dai vincoli di una reciproca  
simpatia.

Ad apprezzare convenientemente  
le agevolanze consentite dalla Convenzione  
il ricorso giovera porre a riscontro le  
condizioni che regolano attualmente il  
cambio delle corrispondenze col Portogallo  
con quelle che risulteranno dall'attuazione  
della Convenzione medesima.

Le corrispondenze italo-portoghesi  
si spediscono attualmente colla mediazione  
delle poste spagnole, e non è permesso

2  
di pagare la tassa preventivamente,  
la quale deve essere soddisfatta dal  
destinatario esclusivamente. Questa  
tassa è di L. 1.50 per parte semplice  
di grammi 50 e costituisce il  
maximum delle tasse che il pubblico  
italiano paga per le lettere delle più  
lontane provenienze.

Non è ammessa la spedizione di lettere  
raccomandate.

I giornali si francano in ragione  
di 10. Centesimi per foglio, ma in Portogallo  
sono gravati di una tassa proporzionale uguale  
a quella dei destinatari.

I diritti di transito sul territorio  
francese sono interamente a carico delle  
poter italiane tanto per le lettere che  
si spediscono dall'Italia nel Portogallo,  
come per quelle che si spediscono da  
Portogallo in Italia.

Colla Convenzione attuale invece  
le lettere cambiate fra l'Italia ed il  
Portogallo dovranno francarsi da ambe  
le parti fino a destinazione, ma la

tassa viene ridotta da L. 4.50 a 80<sup>centesimi</sup> per  
poste semplici di grammi  $\frac{1}{2}$ .

Si potranno spedire lettere raccomandate  
pagando oltre la tassa di francatura  
una tassa fissa di 50<sup>centesimi</sup> qualunque  
sia il peso della lettera o del piego.

I giornali e le stampe si francheranno  
fino a destinazione al prezzo di centesimi 10. per  
ogni piego non eccedente il peso di 65 grammi,  
il qual peso corrisponde a un foglio del più  
gran formato.

È pure ammessa la raccomandazione  
delle stampe sotto fascia col pagamento  
della tassa di 10 centesimi accresciuta dalla  
sovratassa fissa di 50<sup>centesimi</sup>, innovazione utilissima  
per garantire la trasmissione di stampati  
che hanno un particolare interesse.

I diritti di transito sul territorio  
spagnuolo e francese saranno rispettivamente  
a carico delle due Amministrazioni  
postali dell'Italia e del Portogallo, le  
quali pagheranno ambedue le spese di  
transito per le corrispondenze che  
saranno spedite da ciascuna di esse

Le corrispondenze, che si avessero a spedire dall'uno nell'altro Stato per mezzo dei piroscafi mercantili, che navigano fra i porti dei due paesi, saranno sotto posta alla tariffa ridotta di 50 <sup>centesimi</sup> per posto semplice di 15 grammi, attesa che codeste lettere non danno luogo ad altra spesa di trasporto che quella di 10 <sup>centesimi</sup> per lettera dovuta al capitano dei bastimenti in forza dell'art. 22 della legge postale del 5 maggio 1862.

Alle medesime condizioni dianzi accennate potranno spedirsi le corrispondenze che saranno cambiate tra il Regno d'Italia e le isole di Madera, delle Azore e di Capo Verde.

Abbenché da questa analisi sia facile persuadersi dei miglioramenti che la nuova Convenzione introduce nei rapporti postali fra i due paesi, non è a farsi tuttavia come la medesima si discosta in alcuni punti da quei larghi e liberali principii che il Governo di Re

su sforzo di far prevalere nei trattati di questo genere, dacché, mentre tutte le convenzioni da noi conchiusi consacrarono il principio della libertà di affrancamento, l'art. 1 della convenzione attuale lo rende obbligatorio.

Questa restrizione che, malgrado ogni sforzo del plenipotenziario italiano in senso opposto, il Governo portoghese non poté indursi ad abbandonare, ha principalmente ragione nel sistema postale interno del Portogallo e soprattutto nei trattati che vennero conchiusi da quel Governo colla Gran Bretagna e col Belgio e più recentemente colla Spagna, nei quali essendo stata stabilita la francatura obbligatoria, il Governo portoghese si vedette perciò come vincolato a non dipartirsi dal sistema adottato verso gli Stati suddetti.

Così pure all'art. 6, che fissa a grammi  $\frac{7}{2}$  il peso della lettera semplice, si sarebbe volentieri sostituito la espressione più larga di 10 in 10 grammi. Ma



4

questo desiderio trova un ostacolo invincibile  
alla sua attuazione nel sistema dei  
pesi vigenti nel Portogallo, che non  
corrisponde al peso Decimale da noi  
usato, difficoltà questa che ci ha finora  
impedito di estendere la progressione di  
grammi dieci anche alle lettere cambiate  
coll'Inghilterra.

A malgrado però di questi due  
difetti, che non fu possibile di eliminare  
per le ragioni sovraesposte, questa Convenzione  
è un avviamento al meglio che potrà  
consequirsi in tempo non lontano, e  
come tale io non dubito che otterrà  
l'intera vostra approvazione.

### Convenzione col Belgio

La Convenzione col Belgio non è  
che la riforma di quella attualmente  
in vigore conclusa dalla Sardegna  
nel 1850 ed estesa al Regno d'Italia  
prima ancora che questo venisse dal  
Belgio ufficialmente riconosciuto.

La comunanza di principi ai quali si informano i Governi dei due Stati rese facili le negoziazioni della nuova Convenzione, la quale consacra notevoli migliorie, che qui vengono per sommi capi accennate.

La tassa delle lettere italo-belghe attualmente fissata a 50 C<sup>m</sup> viene ridotta a 40 C<sup>m</sup>, quando si francano, rimanendo inalterata la tassa di 60 C<sup>m</sup> per quelle non francate.

Alla progressione di grammi  $\frac{1}{2}$  viene sostituita quella più larga di 10 grammi.

Le lettere raccomandate, per le quali si paga attualmente il doppio della tassa delle lettere ordinarie, potranno spedirsi col pagamento d'una tassa fissa di raccomandazione di 50 C<sup>m</sup>, qualunque sia il peso della lettera o del plico, oltre, ben inteso, la tassa progressiva di francatura.

I giornali e le stampe continueranno a francarsi fino a destinazione al prezzo di 10 C<sup>m</sup> per ogni foglio non eccedente il peso di 50 grammi.

È ammessa anche col Belgio la  
raccomandazione delle stampe sotto fascia.

Il cambio delle corrispondenze tra  
l'Italia ed il Belgio, che ora ha  
luogo esclusivamente per la via di  
Parigi e Valenciennes, potrà effettuarsi  
una seconda volta al giorno per la via  
della Svizzera e della Germania, dacché  
la convenzione conclusa tra l'Italia  
e la Svizzera e quella vigente tra la  
Prussia e gli altri Stati della lega  
postale austro-tedesca ci assicurano  
il transito dei pacchi chiusi a condizioni  
migliori di quelle che risulteranno dalla  
convenzione conclusa colla Francia.

Nel riparto del prodotto delle tasse  
si è potuto ottenere una quota alquanto  
maggiore a profitto delle poste italiane,  
in vista della spesa proporzionalmente  
maggiore a cui dà luogo presso di noi  
il servizio di posta.

Memore del desiderio espresso  
dalla Camera nel trascorso periodo della  
presente sessione che fosse data una  
maggiore estensione ai vaglia postali

internazionali, ne venne vivamente  
propugnata la introduzione nella  
Convenzione col Belgio.

Questa proposta trovò favorevole  
accoglienza nel Governo Belga, il  
quale però, non potendo tradurla immediata-  
mente in atto, dovendogli a tale effetto  
speciali poteri dalle Camere legislative,  
consentì all'inserzione di una clausola  
all'art. 26, la quale, ammettendo il  
principio dello scambio di vaglia, ne  
riserva la attuazione a tempo opportuno,  
previa intelligenza fra le Amministrazioni  
postali degli Stati rispettivi.

Le singole disposizioni di questa  
Convenzione assicurando le maggiori  
larghezze che potansi desiderare, io  
porto fiducia che ad essa pure non le  
manchi il favorevole vostro suffragio.

~~Richiedo solo la Camera a voler  
esaminare di urgenza le due convenzioni  
che vengono sottoposte alle sue deliberazioni,  
giacché è desiderio del Governo che ne sia  
affrettata, per quanto possibile la attuazione~~

# CONVENZIONE POSTALE

TRA

L'ITALIA. ED IL PORTOGALLO.

---

10 DICEMBRE 1862.

---

# CONVENZIONE POSTALE

TRA

**L'ITALIA ED IL PORTOGALLO.**

10 dicembre 1862.

SUA MAESTÀ il RE D'ITALIA e SUA MAESTÀ il RE DI PORTOGALLO E DEGLI ALGARVI desiderando restringere i buoni rapporti che esistono fra i due paesi, e regolare e facilitare per mezzo d'una Convenzione le comunicazioni postali fra i loro rispettivi domini, hanno nominato per questo fine i loro plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il RE D'ITALIA il signor Conte Domenico Pes di San Vittorio della Minerva, Commendatore dell'Ordine militare dei Santi Maurizio e Lazzaro, e di quelli di Nostro Signor Gesù Cristo, e di Nostra Signora della Concezione di Villa Vicosa, decorato dell'Ordine del Medjidiè di 3.<sup>a</sup> classe, e di Pio IX di 2.<sup>a</sup>, suo Incaricato d'affari a Lisbona;

E Sua Maestà il RE DI PORTOGALLO e degli ALGARVI il signor Nuno Josè Severo de Mendoga, Rolim de Moura Barreto, Duca di Loulé, Conte di Valle di Reis, Gran Scudiere, Pari del Regno, Consigliere di Stato effettivo, Gran Croce dell'antico e molto nobile Ordine della Torrè e della Spada del Valore, Lealtà e Merito, Commendatore dell'Ordine di Nostro Signor Gesù Cristo, Cavaliere dell'Ordine Supremo

della Santissima Annunziata, Gran Croce dell'Ordine Militare dei Santi Maurizio e Lazzaro d'Italia, del Real e distinto Ordine di Carlo III di Spagna, dell'Ordine di Ernesto il Pio di Sassonia-Coburgo-Gotha, di quello di Leopoldo del Belgio, di quello del Leone Neerlandese, di quello dell'Aquila Rossa e dell'Aquila Nera di Prussia, di quello del Danebrog di Danimarca, di quello della Corona Verde di Sassonia, di quello di Pio IX, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro e Segretario di Stato per gli Affari Esteri, ed interinalmente anche per i Lavori Pubblici, Commercio e Industria;

I quali, dopo essersi reciprocamente comunicati i loro pieni poteri, trovandoli in debita forma, convennero negli articoli seguenti:

#### Art. 1.

Fra le Amministrazioni postali del Regno d'Italia e del Portogallo vi sarà uno scambio giornaliero di lettere, mostre, campioni di merci e stampe d'ogni specie da effettuarsi in pieghi chiusi colla mediazione delle poste francesi e spagnuole.

#### Art. 2.

Le due Amministrazioni potranno eziandio valersi per la trasmissione delle corrispondenze in pieghi chiusi dei bastimenti mercantili che navigassero fra i porti italiani e portoghesi. Per questo mezzo però non si spediranno che quelle corrispondenze sul cui indirizzo ne sarà espressa l'indicazione. I pieghi chiusi spediti per la via di mare saranno consegnati agli impiegati doganali o sanitari, che primi si presenteranno a bordo all'arrivo dei surriferiti bastimenti.

#### Art. 3.

Le spese di transito delle corrispondenze cambiate in pieghi chiusi fra l'Italia ed il Portogallo colla mediazione delle poste francesi e

spagnuole saranno sostenute rispettivamente dalle due Amministrazioni postali Italiana e Portoghese.

L'Amministrazione delle poste italiane prende a suo carico l'intera spesa di transito sul territorio francese e spagnolo delle corrispondenze spedite dall'Italia nel Portogallo.

Dal canto suo l'Amministrazione delle poste portoghesi prende a suo carico l'intera spesa di transito sul territorio spagnolo e francese delle corrispondenze spedite dal Portogallo in Italia.

Resta però convenuto, che le spese di transito sul territorio spagnolo delle corrispondenze spedite da ambe le parti saranno liquidate e pagate dall'Amministrazione delle poste del Portogallo, e che le spese di transito sul territorio francese delle corrispondenze spedite dall'una e dall'altra parte saranno liquidate e pagate dall'Amministrazione delle poste d'Italia.

Le sopraddette due Amministrazioni nella liquidazione dei conti si accrediteranno reciprocamente delle somme che ognuna di esse avrà pagato per conto dell'altra in forza delle disposizioni del presente articolo.

#### Art. 4.

Il pagamento delle spese di trasporto delle corrispondenze col mezzo dei bastimenti mercantili compete all'Amministrazione che le spedisce, se tale pagamento è dovuto in virtù della legislazione vigente nello stato rispettivo.

Qualora però il Governo italiano, od il Governo portoghese stabilissero fra i porti delle due nazioni un servizio regolare di piroscafi appartenenti alla marineria reale, o noleggiati o sussidiati, le condizioni per la trasmissione delle corrispondenze scambiate con questo mezzo saranno stabilite di comune accordo dalle Amministrazioni postali dei due Stati.

\*



## Art. 5.

Le persone che spediranno lettere dall'Italia pel Portogallo, l'isola di Madera, e le isole Azore, e viceversa, dovranno francarle fino a destinazione.

## Art. 6.

La tassa delle lettere ordinarie, cioè non raccomandate, che saranno spedite per la via di Francia e Spagna dall'uno all'altro dei due Paesi, è fissata a 80 centesimi in Italia ed a 150 reis in Portogallo per ogni porto semplice di grammi  $7 \frac{1}{2}$  o frazione di grammi  $7 \frac{1}{2}$ .

La tassa delle lettere che si spediranno col mezzo di bastimenti mercantili sarà di 50 centesimi in Italia, e di 100 reis in Portogallo per ogni porto semplice di 15 grammi o frazione di 15 grammi.

## Art. 7.

L'Amministrazione delle poste italiane potrà trasmettere lettere raccomandate a destinazione del Portogallo, dell'isola di Madera, e delle isole Azore.

Dal canto suo l'Amministrazione delle poste portoghesi potrà spedire lettere raccomandate a destinazione del Regno d'Italia e dei paesi ai quali le poste italiane servono di mediazione.

La tassa delle lettere raccomandate, a destinazione del Regno d'Italia, nel Portogallo, e viceversa, sarà la stessa delle lettere ordinarie coll'aggiunta di una tassa fissa di raccomandazione, la quale sarà di 50 centesimi in Italia, e di 100 reis in Portogallo.

Queste tasse dovranno sempre essere pagate anticipatamente.

La spedizione di lettere raccomandate per la via di mare non è ammessa.

## Art. 8.

Le mostre ed i campioni di merci, quantunque posti sotto fascia, saranno considerati come lettere, e sottoposti alla medesima tassa.

## Art. 9.°

I giornali e le stampe di qualunque specie, spediti dall'Italia in Portogallo, e viceversa, tanto per la via di terra, quanto per la via di mare, dovranno essere francati sino a destinazione.

La tassa dell'affrancamento dei giornali ed altri stampati sarà di 40 centesimi in Italia, e di 20 reis in Portogallo per ogni 45 grammi o frazione di 45 grammi.

Sotto la denominazione di stampe s'intendono comprese ogni specie d'opere periodiche, gli opuscoli, i libretti non rilegati, le carte di musica, gli avvisi, le circolari, i prospetti, cataloghi, incisioni, litografie, fotografie e simili.

## Art. 10.

I giornali e le stampe, cui si riferisce l'articolo precedente dovranno essere posti sotto fascia e accomodati in modo da potersi facilmente verificare, e non dovranno contenere alcun scritto oltre il rispettivo indirizzo, eccetto gli avvisi e le circolari, nei quali pure potrà scriversi la data e la firma.

I giornali e le stampe al cui riguardo non si osservassero le prescrizioni sopraindicate, come pure quelli che non fossero francati o non lo fossero sufficientemente, saranno trattenuti e non vi si darà corso.

## Art. 11.

I giornali e le stampe sotto fascia potranno anche essere raccomandati mediante il pagamento della tassa stabilita per la loro francatura e della tassa fissa di raccomandazione di 50 centesimi o di 100 reis.

## Art. 12.

Le tasse di cui trattano gli articoli 6, 7, 8, 9 e 11 precedenti saranno pagate col mezzo di francobolli postali dei paesi rispettivi.

Quando il valore dei francobolli apposti agli oggetti spediti fosse inferiore alla tassa dovuta a norma degli articoli succitati, gli oggetti medesimi non potranno aver corso, ma saranno trattenuti, e ne sarà dato avviso possibilmente ai mittenti.

Art. 13.

L'Amministrazione delle poste italiane riterrà intieramente l'ammontare delle tasse riscosse dai suoi ufizi in forza degli articoli 6, 7, 8, 9 e 11 della presente convenzione sulle lettere ordinarie e su quelle raccomandate, non che sui giornali e sulle stampe francate e raccomandate originarie del Regno d'Italia pel Portogallo.

Dal canto suo l'Amministrazione delle poste portoghesi riterrà interamente l'ammontare delle tasse riscosse dai suoi ufizi in virtù degli articoli succitati sulle lettere e sulle stampe francate o raccomandate originarie del Portogallo a destinazione dell'Italia.

Art. 14.

Le Amministrazioni delle poste italiana e portoghese fisseranno di comune accordo, ed in conformità delle convenzioni in vigore, e che potessero intervenire in futuro, le condizioni alle quali potrà avere luogo il cambio delle corrispondenze originarie o a destinazione delle Provincie d'oltremare e degli Stati esteri ai quali le due Amministrazioni d'Italia e di Portogallo servono di mediazione.

Egli è però inteso, che le condizioni che verranno stabilite potranno essere modificate dalle due Amministrazioni ogni qual volta ne sia di comune accordo riconosciuta l'opportunità e la convenienza.

Art. 15.

Le due Amministrazioni prendono impegno di non assoggettare a sovratassa di sorta a carico dei destinatari e sotto verun pretesto le

lettere e le stampe che perverranno ai loro ufizi debitamente francate fino a destinazione in conformità del disposto della presente convenzione.

#### Art. 16.

Il mittente di una lettera raccomandata potrà richiedere che gli sia dato avviso dell'effettuata consegna a mano del destinatario delle lettere raccomandate da lui spedite mediante una ricevuta di ritorno.

Per questo avviso dovrà pagare la tassa di 20 cent., o 40 reis, che andrà a totale profitto dell'Amministrazione speditrice.

#### Art. 17.

Quando una lettera od altro oggetto raccomandato andasse smarrito, l'Amministrazione, nel cui territorio ciò fosse accaduto, dovrà sborsare, provato il fatto, a titolo di compenso al mittente la somma di L. 50 o 10,000 reis.

L'Amministrazione delle poste italiane guarentisce il pagamento della suddetta indennità nel caso di smarrimento sul territorio francese, e l'Amministrazione delle poste portoghesi guarentisce a sua volta lo stesso pagamento in caso di smarrimento sul territorio spagnuolo.

Non si ammetteranno per altro tali reclami, e le due Amministrazioni non s'intenderanno obbligate al pagamento del compenso suddetto quando sieno trascorsi sei mesi dall'impostazione dell'oggetto raccomandato.

#### Art. 18.

Le lettere mal dirette saranno senza dilazione alcuna reciprocamente respinte all'ufizio mittente.

Si procederà nello stesso modo riguardo alle lettere i cui destinatari avranno cambiato residenza. Queste ultime però saranno sottoposte

ad una tassa uguale a quella pagata per la loro francatura, la quale sarà corrisposta dal destinatario ed andrà a profitto dell'Amministrazione mittente, cui spetta pagare la spesa di transito sul territorio francese e spagnuolo a norma dell'articolo 3.º

Art. 19.

Le lettere ordinarie o raccomandate, i giornali e le stampe che saranno cambiati fra le Amministrazioni postali italiana e portoghese, e che per qualsiasi motivo non avranno potuto essere rimesse ai loro destinatari, saranno restituite da ambe le parti nel modo che verrà di comune accordo stabilito dalle due Amministrazioni.

Art. 20.

L'Amministrazione delle poste italiane e l'Amministrazione delle poste portoghesi designeranno di comune accordo gli uffizi per mezzo dei quali dovrà aver luogo il cambio delle corrispondenze rispettive, e si concerteranno su quanto ha tratto alla forma dei conti, ed alla loro liquidazione e saldo, e su d'ogni altra disposizione d'ordine occorrente ad assicurare l'esecuzione delle disposizioni della presente convenzione.

Resta inteso, che le disposizioni sovra indicate potranno essere dalle due Amministrazioni modificate ogni qual volta di comune accordo ne riconosceranno il bisogno.

Art. 21.

La presente convenzione avrà valore a cominciare dal giorno che verrà stabilito dalle Amministrazioni delle poste dei due paesi, e sarà duratura per un anno intero. Scorso questo termine s'intenderà prolungata d'anno in anno, a meno che non ne venga denunciato il termine da una delle due Alte Parti contraenti sei mesi avanti.

## Art. 22.

La presente convenzione sarà ratificata, ed il cambio delle ratifiche avrà luogo in Lisbona il più presto possibile.

In fede del che i Plenipotenziari rispettivi hanno firmato in duplicato la presente convenzione, e vi hanno apposto i sigilli delle loro Armi.

Fatta in Lisbona addì dieci del mese di dicembre dell'anno della nascita di Nostro Signor Gesù Cristo mille ottocento sessantadue.

DELLA MINERVA.

L. S.

DUQUE DE LOULÉ.

L. S.

*Per copia conforme all'originale*  
*Il Segretario generale del Ministero d'Estero*

*Vicente Ventura*

197  
Progetto di legge

Vittorio Emanuele II. D.

Piena ed intiera esecuzione sarà  
data alla Convenzione Postale  
tra l'Italia ed il Belgio  
conclusa in Bruxelles li 23<sup>o</sup> Febbre 1862

# CONVENTION DE POSTE

ENTRE

LE ROYAUME D'ITALIE ET LE ROYAUME DE BELGIQUE.

---

23 DÉCEMBRE 1862.

---



# CONVENTION DE POSTE

ENTRE

LE ROYAUME D'ITALIE ET LE ROYAUME DE BELGIQUE.

23 Décembre 1862.

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE et SA MAJESTÉ LE ROI DES BELGES, également animés du désir d'améliorer, au moyen d'une nouvelle Convention, le service des correspondances entre leurs États respectifs, ont nommé pour leurs Plénipotentiaires à cet effet, savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE, le Comte Lupi de Moirano et de Montalto, Grand Cordon de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, et de l'Ordre du Lion Neerlandais, son Envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges, et

SA MAJESTÉ LE ROI DES BELGES, le sieur Jules Vanderstikelen, Grand Cordon de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, Grand Croix de l'Ordre du Christ de Portugal, Membre de la Chambre des Représentants, son Ministre des Travaux Publics, les-quels, après s'être communiqués leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

## Art. 1.

Il y aura entre l'Administration des Postes du Royaume d'Italie et l'Administration des Postes du Royaume de Belgique un échange périodique et régulier de lettres, d'échantillons de marchandises, de journaux et d'imprimés de toute nature originaires des États respectifs, ou provenant des pays auxquels les Administrations des Postes des deux parties contractantes servent ou pourraient par la suite servir d'intermédiaires.

A moins qu'une indication contraire ne soit énoncée par l'envoyeur à la suscription, les correspondances de toute nature adressées d'Italie en Belgique ou de Belgique en Italie seront invariablement comprises dans les dépêches closes que les offices des Postes des deux pays échangeront en vertu de la présente Convention.

## Art. 2.

Les lettres, les échantillons, les journaux et imprimés dont il est fait mention à l'article précédent, seront transportés en dépêches closes, soit par l'intermédiaire des postes de France, soit par l'intermédiaire des postes d'Allemagne et de Suisse, en vertu des Conventions conclues ou à conclure entre l'Italie et la Belgique d'une part, et le Gouvernement des pays susmentionnés d'autre part.

## Art. 3.

Les frais résultants du transport entre la frontière d'Italie et la frontière de Belgique des dépêches désignées dans les deux articles précédents seront supportés en parties égales par l'Administration des Postes d'Italie et l'Administration des Postes de Belgique.

## Art. 4.

Il est entendu toutefois que les frais de transit des correspondances expédiées en dépêches closes de part et d'autre, c'est-à-dire de l'Italie pour la Belgique, et de la Belgique pour l'Italie, seront acquittés par celle des deux Administrations qui aura obtenu des Administrations intermédiaires des conditions de prix plus avantageuses, et que celle des deux Administrations qui aura soldé la totalité de ces frais sera remboursée de la moitié par l'autre Administration, conformément aux stipulations de l'article 3 précédent.

## Art. 5.

Le prix de port dont l'Administration des Postes d'Italie et l'Administration des Postes de Belgique auront à se tenir compte réciproquement sur les lettres que ces deux Administrations se livreront de part et d'autre sera établi lettre par lettre d'après l'échelle de progression suivante :

Seront considérées comme lettres simples celles dont le poids n'excédera pas 10 grammes ;

Les lettres pesant de 10 à 20 grammes supporteront deux fois le port de la lettre simple ;

Celles de 20 à 30 grammes, trois fois le port ; et ainsi de suite, en ajoutant de 10 grammes en 10 grammes ou fraction de 10 grammes un port simple.

## Art. 6.

Les personnes qui voudront expédier des lettres ordinaires, c'est-à-dire non chargées, soit de l'Italie pour la Belgique, soit de la Belgique pour l'Italie, pourront à leur choix en payer le port d'avance jusqu'à destination, ou en laisser le port à la charge du destinataire.

\*\*

## Art. 7.

La taxe à percevoir pour toute lettre ordinaire adressée de l'un des deux États dans l'autre sera de 40 centimes par port simple en cas d'affranchissement, et de 60 centimes aussi par port simple en cas de non affranchissement.

## Art. 8.

Jusqu'à disposition ultérieure, les échantillons de marchandises seront soumis à la taxe des lettres ordinaires.

## Art. 9.

Des lettres chargées pourront être expédiées de l'Italie pour la Belgique et de la Belgique pour l'Italie, et autant que possible à destination des pays auxquels les Administrations des Postes d'Italie et de Belgique servent ou pourront servir d'intermédiaire.

Toute lettre chargée qui sera adressée d'Italie en Belgique et de Belgique en Italie, supportera au départ, en sus de la taxe ordinaire fixée pour l'affranchissement d'une lettre du même poids, un droit fixe de 50 centimes. Ce droit fixe de 50 centimes sera acquis entièrement à l'office envoyeur.

Quant à la taxe des lettres chargées à destination des pays auxquels les deux Administrations servent ou pourront servir d'intermédiaire, elle sera le double de celle des lettres ordinaires.

## Art. 10.

Les journaux et les imprimés de toute nature qui seront échangés entre l'Italie et la Belgique, devront être affranchis de part et d'autre jusqu'à destination, moyennant le paiement d'une taxe de 10 centimes pour chaque paquet portant une adresse particulière, du poids de 40 grammes ou fraction de 40 grammes.

Sous la désignation d'imprimés sont compris les ouvrages périodiques, les livres brochés, les livres reliés, les papiers de musique,

*l. 6.*

les catalogues, les prospectus, les gravures, les lithographies, les autographies, les photographies, les avis, les circulaires, les prix courants, les cartes de visite, les cartes géographiques, et en général tout autre produit de la même nature n'ayant pas le caractère d'une correspondance actuelle et personnelle.

#### Art. 11.

Pour jouir des modérations de port accordées par l'art. 10 précédent, les imprimés devront être affranchis jusqu'à destination, être mis sous bande, et ne porter aucune écriture, chiffre ou signe quelconque à la main, si ce n'est l'adresse du destinataire, la signature de l'expéditeur et la date.

Il ne sera pas donné cours aux journaux et autres imprimés qui ne réuniraient pas ces conditions.

Il est entendu que la disposition qui fait l'objet de l'article 10 susmentionné, n'infirme en aucune manière le droit qu'ont les Administrations des Postes des deux pays, de ne pas effectuer sur leur territoire respectif le transport et la distribution de ceux des objets désignés au dit article, à l'égard desquels il n'aurait pas été satisfait aux lois, ordonnances ou décrets qui règlent les conditions de leur publication et de leur circulation tant en Italie qu'en Belgique.

#### Art. 12.

Des journaux et des imprimés sous bande pourront être expédiés sous chargement de l'Italie pour la Belgique et de la Belgique pour l'Italie.

Tout paquet d'imprimés que l'on voudra assujétir à la formalité du chargement, supportera au départ, en sus des taxes applicables aux imprimés affranchis en vertu de l'article 10 de la présente Convention, un droit fixe de 50 centimes. Ce droit fixe de 50 centimes sera entièrement au profit de l'office expéditeur.

## Art. 13.

Les dispositions des articles 10 et 12 précédents pourront être rendues applicables aux échantillons de marchandises, lorsque l'Administration des Postes de Belgique aura acquis le droit d'acheminer ces objets par la voie des postes d'Allemagne et de Suisse aux mêmes conditions de prix que les imprimés. En attendant, les échantillons de marchandises adressés de l'un des deux pays dans l'autre acquitteront, pour être expédiés sous chargement, les mêmes droits et taxes que les lettres ordinaires soumises à cette formalité.

## Art. 14.

Les taxes dont l'Administration des Postes d'Italie et l'Administration des Postes de Belgique auront à se tenir réciproquement compte sur les lettres, les échantillons de marchandises, les journaux et les imprimés de toute nature seront établies de la manière suivante:

L'Administration des Postes d'Italie payera à l'Administration des Postes de Belgique, savoir:

1.° Pour les lettres affranchies originaires de l'Italie à destination de la Belgique la somme de 48 centimes par port simple;

2.° Pour les lettres non affranchies originaires de la Belgique à destination de l'Italie, 27 centimes par port simple.

De son côté l'Administration des Postes de Belgique payera à l'Administration des Postes d'Italie, savoir:

1.° Pour toute lettre affranchie originaire de la Belgique à destination de l'Italie, 22 centimes par port simple;

2.° Pour toute lettre non affranchie originaire de l'Italie à destination de la Belgique, 33 centimes par port simple.

Les deux Administrations se tiendront réciproquement compte de ces mêmes taxes sur les lettres chargées qu'elles se transmettront en vertu de l'art. 9 de la présente Convention.

Quant à la taxe à percevoir en vertu de l'art. 10 pour l'affranchissement des journaux et imprimés de toute nature, elle sera répartie par moitié entre les Administrations des Postes d'Italie et de Belgique.

#### Art. 15.

Pour les correspondances affranchies des pays empruntant l'intermédiaire de l'Italie à destination de la Belgique, ainsi que pour les correspondances non affranchies, originaires de la Belgique à destination de ces mêmes pays, l'Administration des Postes Italiennes payera à l'Administration des Postes Belges, savoir:

a) Pour chaque lettre n'excédant pas le poids de 40 grammes:

1.° La somme de 45 centimes représentant le port territorial Belge;

2.° La somme de 40 centimes en remboursement de la moitié des droits de transit à payer aux Administrations intermédiaires conformément aux articles 2 et 3 de la présente Convention.

b) Pour tout paquet d'imprimés n'excédant pas le poids de 40 grammes, la somme de 5 centimes représentant le port territorial Belge et la moitié des frais de transit à payer aux Administrations intermédiaires.

De son côté l'Administration des Postes Belges pour les correspondances affranchies originaires de la Belgique à destination des pays empruntant l'intermédiaire de l'Italie, ainsi que pour les correspondances non affranchies qui seront expédiées de ces mêmes pays à destination de la Belgique, payera à l'Administration des Postes Italiennes, savoir:

a) Pour chaque lettre n'excédant pas le poids de 40 grammes:

1.° La taxe territoriale Italienne de 45 centimes;

2.° La somme de 40 centimes en remboursement de la moitié des frais de transit à payer aux Administrations intermédiaires;

3.° Les taxes étrangères ou de voie de mer, payées par le public Italien pour les lettres échangées entre l'Italie et les pays étrangers précités.

b) Pour tout paquet d'imprimés n'excédant pas 40 grammes :

1.° La taxe de 5 centimes se composant du port territorial Italien et de la moitié des frais de transit à payer aux Administrations intermédiaires ;

2.° Les taxes étrangères ou de voie de mer payées par le public Italien pour les imprimés échangés entre l'Italie et les pays susmentionnés.

#### Art. 16.

Il est entendu que dans le cas où les Administrations des Postes des pays auxquels les Administrations des Postes d'Italie et de Belgique servent ou pourront servir ultérieurement d'intermédiaires, viendraient à modifier leurs tarifs territoriaux, de manière à influencer sur les taxes et droits de transit réglés par la présente Convention pour les correspondances respectives de la Belgique et de l'Italie à destination de ces pays, et réciproquement, les nouveaux droits ou taxes résultant de ces modifications seront admis de part et d'autre d'après les indications et justifications que se fourniront mutuellement les Administrations des Postes d'Italie et de Belgique.

#### Art. 17.

L'affranchissement des correspondances échangées entre l'Italie et la Belgique pourra avoir lieu au moyen des timbres-poste des Administrations respectives.

Lorsque les timbres-poste apposés sur une lettre adressée de l'un des deux États dans l'autre, représenteront une somme inférieure à celle qui serait dûe pour son affranchissement jusqu'à destination, cette lettre sera considérée comme non affranchie et taxée comme telle sauf déduction du montant des timbres-poste insuffisamment employés.



## Art. 18.

Le Gouvernement du Royaume d'Italie prend l'engagement d'accorder au Gouvernement Belge le transit en dépêches closes sur le territoire Italien des correspondances originaires de la Belgique ou passant par la Belgique à destination des pays auxquels l'Italie sert ou pourrait servir d'intermédiaire.

L'Administration des Postes Belges payera à l'Administration des Postes d'Italie la somme de six francs soixantesix centimes par kilogramme de lettres, et celle de trentetrois centimes par kilogramme d'imprimés.

Le Gouvernement Belge prend de son côté l'engagement d'accorder au Gouvernement Italien le transit en dépêches closes à travers son territoire des correspondances originaires de l'Italie, ou passant par l'Italie à destination des pays auxquels la Belgique sert ou pourrait servir d'intermédiaire aux mêmes prix fixés par le paragraphe précédent.

## Art. 19.

Il est entendu que le poids des correspondances de toute nature tombées en rebut, ainsi que celui des feuilles d'avis et d'autres pièces de comptabilité relatives au service de poste ne sera pas compris dans la pesée des lettres, des échantillons et des imprimés.

## Art. 20.

Il est formellement convenu que les lettres, les échantillons de marchandises et les imprimés de toute nature adressés de l'un des deux États dans l'autre, qui auront été affranchis jusqu'à destination, ne pourront sous aucun prétexte et à quelque titre que ce soit être grevés dans le pays de destination d'une taxe ou d'un droit quelconque à la charge des destinataires.

## Art. 21.

L'expéditeur d'une lettre ou d'un paquet d'imprimés chargé, soit de l'Italie pour la Belgique, soit de la Belgique pour l'Italie, pourra demander qu'il lui soit donné avis que ces objets ont été reçus par le destinataire. A cet effet il payera d'avance pour la transmission de l'avis un droit de poste de 20 centimes. Ce droit de 20 centimes sera acquis entièrement à l'office expéditeur.

## Art. 22.

Dans le cas où quelque lettre chargée viendrait à se perdre, celle des deux Administrations sur le territoire de laquelle la perte aura eu lieu payera à l'envoyeur, à titre de dédommagement, une indemnité de cinquante francs. Ce paiement devra se faire dans le délai de deux mois, à dater du jour de la réclamation; mais il est entendu que les réclamations ne seront admises que dans les six mois qui suivront la date du dépôt des chargements; passé ce terme, les deux Administrations seront dégagées de toute obligation vis-à-vis des réclamants.

Les Administrations des Postes d'Italie et de Belgique supporteront par moitié le paiement de l'indemnité mentionnée au présent article, lorsque la perte d'une lettre chargée aura eu lieu sur le territoire de l'un des pays par l'intermédiaire desquels lesdites Administrations échangeront leurs dépêches.

La perte d'un paquet d'imprimés, qui aura été chargé, donnera lieu au paiement de l'indemnité de cinquante francs, au même titre que la perte d'une lettre chargée.

## Art. 23.

Les correspondances de toute nature mal adressées ou mal dirigées seront sans aucun délai réciproquement renvoyées pour le poids et le prix auxquels l'office envoyeur aura livré ces objets en compte à l'office destinataire.

Les objets de même nature qui auront été adressés à des destinataires ayant changé de résidence, seront respectivement livrés ou rendus chargés du port qui aurait dû être payé par le destinataire.

Art. 24.

Les lettres ordinaires ou chargées et les échantillons de marchandises échangés à découvert entre les deux Administrations des Postes d'Italie et de Belgique, qui seront tombés en rebut pour quelque cause que ce soit, devront être renvoyés de part et d'autre à la fin de chaque mois. Ceux de ces objets qui auront été livrés en compte, seront rendus pour le prix auquel ils auront été originairement comptés par l'office envoyeur. Ceux qui auront été affranchis jusqu'à destination ou jusqu'à la frontière de l'office correspondant seront renvoyés sans taxe ni décompte.

Les journaux et les imprimés affranchis jusqu'à destination et tombés en rebut pour quelque cause que ce soit, seront directement et immédiatement renvoyés par le bureau de destination au bureau d'échange du pays d'origine.

Quant aux correspondances non affranchies, tombées en rebut, qui auront été transportées en dépêches closes par une des deux Administrations pour le compte de l'autre, elles seront admises en déduction pour les poids et prix pour lesquels elles auront été comprises dans les comptes des Administrations respectives, sur de simples déclarations mises à l'appui des décomptes.

Art. 25.

Les deux Administrations n'admettront à destination de l'un des deux pays dans l'autre, ou des pays qui empruntent leur intermédiaire, aucune lettre qui contiendrait, soit de l'or ou de l'argent monnayé, soit des bijoux ou effets précieux, ou tout autre objet passible des droits de douane.

## Art. 26.

L'échange des mandats de Poste sera admis entre les deux États aussitôt que le Gouvernement Belge aura reçu de la Législature les pouvoirs nécessaires à cet effet. Les prix et conditions de cet échange seront réglés de commun accord entre les Administrations des Postes des deux Pays, et entreront de plein droit en vigueur le jour dont ces Administrations conviendront.

## Art. 27.

L'Administration des Postes Italiennes et l'Administration des Postes Belges désigneront d'un commun accord les bureaux par lesquels devra avoir lieu l'échange des correspondances respectives; elles régleront également la direction à donner à ces correspondances et tout ce qui a trait à la liquidation de la comptabilité réciproque, ainsi que toutes autres mesures de détail et d'ordre nécessaires pour assurer l'exécution des stipulations de la présente Convention.

Il est entendu que les mesures de détail et d'ordre mentionnés ci-dessus pourront être modifiées par les deux Administrations toutes les fois que d'un commun accord ces deux Administrations en auront reconnu l'utilité.

## Art. 28.

Les deux Administrations des Postes d'Italie et de Belgique dresseront chaque mois les comptes résultant de la transmission des correspondances et des dépêches closes qu'elles se livreront réciproquement en vertu des dispositions de la présente Convention.

Ces comptes, après avoir été débattus et arrêtés contradictoirement, seront soldés par celle des deux Administrations qui sera reconnue redevable envers l'autre dans les deux mois qui suivront celui auquel le compte se rapportera.

## Art. 29.

Sont abrogées à partir du jour de la mise à exécution de la présente Convention toutes les stipulations ou dispositions antérieures concernant les relations postales entre l'Italie et la Belgique.

## Art. 30.

La présente Convention aura force et valeur à partir du jour dont les deux parties conviendront, et elle restera en vigueur jusqu'à ce que l'une des deux parties ait annoncé à l'autre, mais douze mois à l'avance, son intention d'en faire cesser les effets.

Pendant ces douze derniers mois, la Convention continuera d'avoir son exécution pleine et entière, sans préjudice de la liquidation et du solde des comptes entre les Administrations des Postes des deux Pays après l'expiration du dit terme.

## Art. 31.

Cette Convention sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées aussitôt que faire se pourra.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs l'ont signé et y ont apposé leurs cachets.

Faite à Bruxelles en double original le vingtroisième jour du mois de décembre de l'an mil-huitcent-soixantedeux.

Comte DE-MONTALTO.

JULES VANDERSTIKELEN.

(L. S.)

(L. S.)

*Per copia conforme all'originale*

*Il Segretario generale del Ministero / Esteri /*

*Vincenzo Venosta*

secondando in tal guisa il voto del  
Governo in quali furono conchiuse.

N. 410

Progetto di legge presentato dal Ministro  
degli affari Esteri / Pasolini

Convenzioni postali concluse col  
Portogallo e col Belgio il 10. e il  
23. dicembre 1862.

Trattato del 19. Marzo 1863.